

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT;
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Fornitore Offresi a Lariofiere Lunch talk sulla Germania

In occasione di Fornitore Offresi, fiera dedicata alle imprese del settore meccanico, giovedì 15 febbraio dalle 12.30 lunch talk di conoscenza e confronto sulla Germania.



L'INTERVISTA ENRICO LIRONI. Presidente di Sviluppo Como ComoNext

«TORNIAMO AI GELSI PER RILANCIARE LA SETA TUTTA COMASCA»

MARILENA LUALDI

L'impennata del prezzo della seta greggia cinese sia occasione di nuove soluzioni per l'approvvigionamento e il processo produttivo. Con un'azione comune in cui crede il presidente di Sviluppo Como ComoNext, Enrico Lironi.

Ricordiamo prima le cause del trend?

La forte crescita non è ascrivibile a pratiche speculative, né a politiche di dumping non più attuabili. Semplicemente il più importante produttore mondiale di seta, la Cina, ha diminuito le aree a destinazione agricola. La gelsi bachicoltura e il numero delle filande hanno subito una contrazione destinata a proseguire. Questo fatto, accompagnato all'incremento dei consumi interni cinesi, ha generato l'aumento del prezzo, minore disponibilità di prodotto sul mercato internazionale e maggior reddito per gli agricoltori.

Esaurite le scorte, si porrà il problema alle aziende in maniera più drammatica. Che fare?

Talvolta da difficoltà nascono le opportunità. Non dimentichiamo che il costo della materia prima rappresenta una voce, sia pur importante, delle componenti di costo di un metro di tessuto. Bisogna operare in più direzioni.

E quali sono?

Un percorso risiede nel miglio-

rare l'efficienza del processo produttivo tessile e l'organizzazione della produzione, eliminando sprechi, consumi energetici impropri e collegando le macchine con un'interazione intelligente (industria 4.0).

ComoNext può dare una mano?

Entra in gioco con forza l'innovazione e il Parco tecnologico, con la potenzialità delle oltre 100 aziende innovative, è a disposizione per esaminare insieme agli imprenditori tutti i possibili ambiti in cui sviluppare soluzioni innovative finalizzate al contenimento dei costi. La seta necessita poi a livello globale una promozione diffusa oggi inesistente. Una fibra nobile in virtù di caratteristiche morfologiche e dati tecnici fisico-chimici non riproducibili dal uomo.

Cosa comporta per la filiera?

La natura ha assegnato al baco la costruzione di una bava perfettamente equilibrata nella sua struttura macro-molecolare. L'intera filiera deve intensificare questa informazione ai consumatori collegandoli altresì ad un tessuto di seta realizzato non in un luogo ignoto ma strettamente integrato al brand "Lago di Como" parte fondamentale del made in Italy.

Si, ma i brand?

Le case di moda dovranno anche essere farsci carico del problema e non scaricare sulle fasi a monte gli oneri del maggior prezzo delle materie prime. Si è detto che il



Enrico Lironi è un profondo conoscitore dell'economia comasca

mercato dell'abbigliamento femminile andrà verso le fibre chimiche e saranno danneggiate le nostre aziende. Non ritengo giusta l'analisi poiché in forma prevalente i greggi destinati alla stampa e alle tinte unite del fast fashion venivano importati da tempo dalla Cina e a Como seguivano le lavorazioni successive. Lavorazioni che proseguiranno pertanto in futuro su tessuti di natura artificiale o sintetica. Giustamente è stata richiamata la necessità di esplorare nuovi

mercati, soprattutto quelli che sistano aprendo con l'eliminazione dei dazi e arricchendo il prodotto seta con certificazioni a garanzia non solo di norme eco-tossicologiche ma anche di quelle relative alla sostenibilità.

E il problema delle coltivazioni?

La Cina ha rappresentato dagli anni '50 il Paese di riferimento; ma negli anni '90 si tentò di formare giovani provenienti da Paesi nei quali per vocazione agricola e condizioni climatiche po-

teva nascere una graduale alternativa. Come lo Zimbabwe, con corsi a Como e all'unità operativa di Cassina Rizzardi. Per motivi politici di quel paese furono interrotte le collaborazioni con gli occidentali e quanto seminato naufragò rapidamente.

Come rimediare?

La cooperativa Socio Lario mantiene accesa la fiammella della formazione raccogliendo foglie di gelsi nell'area di proprietà dell'amministrazione provinciale e allevando i bachi per la produzione di bozzoli nello stabile di proprietà della Camera di commercio, poi l'edificio non fu giudicato idoneo per motivi di sicurezza. Nel contempo avendo aderito a progetti internazionali con il Ministero degli Esteri in America Latina favorì la crescita di cooperative sociali in quelle realtà sufficienti a dare una risposta per i consumi interni e artigianali. Forse è giunto il momento di esplorare nuovi Paesi di approvvigionamento.

Ad esempio?

L'Uzbekistan da tempo impegnato nella produzione di bozzoli. Non solo. Bisogna imboccare la strada di un possibile intervento economico che affronti la ripresa della gelsi bachicoltura a Como e Lecco, gestendo altresì le trasformazioni successive di trattura della bava dai bozzoli (tipico lavoro delle filande) impiegando macchinari moderni e una organizzazione industriale. Gli attori per verificare la redditività della proposta sono Ufficio Italiano Seta, il Museo della Seta, il Setificio, le cooperative sociali, la nuova Camera di commercio di Como-Lecco nel cui territorio esistono aree con gelsi e vecchie filande abbandonate.

Operazione che richiede investimenti.

Potremo anche fare affidamento sulla vicinanza di Fondazione Cariplo disponibile a sostenere le realtà di formazione professionale con adeguate strumentazioni. La sensibilità di molti giovani nel tornare ad attività agricole, unitamente ad investimenti dell'imprenditoria, potrà essere una risposta coerente alla soluzione del problema.

Mercato globale Aumento dei prezzi Distretto in difficoltà



Nell'arco degli ultimi quindici mesi i prezzi della seta greggia prodotta in Cina sono aumentati di circa il 30%. Lo scorso dicembre il tipo 5A era valutato 57 dollari al chilo, 76 dollari per il tipo 6A. La tendenza degli ultimi mesi è stata costante. In difficoltà i produttori comaschi.

Un trend costante

I PREZZI IN AUMENTO



«Sicuramente, non torneremo ai valori di due, tre anni fa. Come dicevo prima, era atteso un trend di questo tipo, ma sul lungo profilo temporale. Non con la dinamica che poi abbiamo vissuto».

Sergio Tamborini

AD RATTI



«Stiamo lavorando ancora di più per essere sempre più uniti e forti. Gli imprenditori comaschi stanno dimostrando di avere a cuore le sorti della seta. Negli anni recenti abbiamo affrontato molte altre sfide davvero impegnative, sono certo che vinceremo anche questa».

Stefano Vitali

UFFICIO ITALIANO SETA

Artigiani e Unione europea «Chiediamo più attenzione»

Confartigianato
Delegazione comasca
protagonista a Roma
all'audizione pubblica
sulle politiche per le imprese

Europa troppo improntata a soluzioni in formato extralarge, ovvero per le grandi aziende. Ma è tempo di dare segnali alle piccole che rappresentano oltre il 90% del tessuto produttivo. Così Confartigianato

e il Comitato economico e sociale europeo hanno lanciato l'appello all'audizione pubblica "Migliorare l'efficacia delle politiche dell'Ue a favore delle Pmi" nei giorni scorsi a Roma.

Ha partecipato anche il segretario generale Giuseppe Contino e ribadisce la visione negativa che prevale nell'esperienza degli artigiani sull'Unione europea. L'ultima novità che mette in allarme? «A breve, nel mese di maggio - ricorda -

entrerà in vigore il regolamento comunitario per la protezione dei dati personali. Qualcosa come 190 pagine da studiare...» Non proprio un manuale pratico che indica in tre secondi come procedere. Su questo fronte ci sono due approcci diffusi. Chi ancora non ne è a conoscenza, chi l'ha colto e avverte l'inquietudine. Perché il regolamento non sarà indolore, richiederà investimenti per adeguarsi a tutti gli accorgi-



Giuseppe Contino

menti richiesti. «Per questo motivo come associazione - spiega ancora Contino - stiamo portando avanti un codice di condotta che possa semplificare questo importante passaggio per le nostre imprese».

Questa è solo la questione più calda in arrivo, ma in generale anche Como ha fatto arrivare la sua voce su un'Europa troppo indifferente a quei piccoli comuni - sottolinea il segretario generale - come quello per cui nelle microaziende ci sia poca tecnologia. Bisogna rendersi conto invece di quanti passi avanti siano stati compiuti». Anche la storia delle imprese artigiane comasche è

spesso costellata di innovazioni ed esempi sorprendenti. L'artigiano digitale vive e lavora qui. Quindi tra i temi su cui si è chiesta più sensibilità, l'accesso ai finanziamenti e ai mercati internazionali, la promozione dell'imprenditorialità, la semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi. Ma la mentalità va cambiata, osserva Contino. Con l'accusa che le politiche Ue siano fatte su misura per lo 0,6% delle aziende. Mentre 23,2 milioni di artigiani, che danno lavoro a 70,2 milioni di addetti (pari al 51,1% del totale degli occupati nelle aziende dell'Ue) devono vivere tra costi pesanti e complicazioni per adeguarsi a norme e interventi così pensati.

L'INTERVISTA ANDREA CAMESASCA. Albergatore, ideatore del TTT e membro della giunta di Camera di commercio delegato al turismo

IL TURISMO FUNZIONA MA BISOGNA PUNTARE SUL FATTORE SORRISO

Uno splendido lago, forse davvero il più bello del mondo, tanti altri piccoli affascinanti laghetti, una città con una storia ultramilleannaria, monumenti e testimonianze artistiche di assoluto valore, eccellenze come la seta e il mobile, un ambiente dominato dal verde della Brianza e delle valli. Elavvicinanza con Milano e con Lugano. Un quadro fantastico, sembra. Anche i numeri in continua crescita confermano che il turismo sta diventando un tratto distintivo di Como e del suo territorio. Tutto perfetto?

Non ne è convinto Andrea Camesasca, albergatore di terza generazione, vicepresidente dell'associazione albergatori, membro della giunta della Camera di commercio delegato alla promozione del turismo, delegato al turismo di Confcommercio Como e componente del gruppo di lavoro turismo Unioncamere Lombardia. Camesasca come operatore è stato pluripremiato a livello italiano e europeo per il modello "green" dell'Ecofrazione di Baggero, un'oasi naturale ecosostenibile. Ha promosso con Lariofiere fin dal 2013 "TTT Tourism Think Tank" che nell'edizione del 2016 si è concentrata sulla rivoluzione "digital" per il settore turistico e nell'evento di quest'anno, che si terrà domani a Milano, all'Unicredit Pavilion di piazza Gae Aulenti, si occuperà del "fattore umano" e della sua importanza fonda-



Andrea Camesasca domani protagonista al Tourism Think Tank

mentale per il turismo.

Allora che cosa c'è che non va?

«Numeri dicono che le cose vanno bene. Arrivi e pernottamenti migliorano. Le statistiche sono confortanti. Concorriamo al buon andamento, anzi, direi al successo turistico italiano e della Lombardia in particolare. Ma dico: facciamo un esame di coscienza. Ed av-

vero tutto merito nostro? Quanta parte abbiamo nella crescita di un fenomeno che è economico ma anche culturale? E chiediamoci: Come una destinazione simpatica? Interrogiamoci. Probabilmente facciamo errori. Eppure è una sfida importante. Bisogna investire».

Perché bisogna puntare sull'empatia

A Milano

Doppia vetrina per il Lario

Doppia vetrina per il turismo di Como: da una parte la Bit a Fiera Milano da oggi fino a martedì, dall'altra il Tourism Think Tank, domani.

Fiera Milano City ospita l'edizione 2018 della Borsa Internazionale del Turismo, la grande manifestazione internazionale con tutte le proposte turistiche, le offerte, le destinazioni e le tendenze per scegliere e pianificare le prossime vacanze. Il Salone è aperto al pubblico oggi dalle 9.30 alle 18.00, mentre l'ingresso è riservato agli operatori domani e martedì. Il TTT si svolgerà invece, a partire dalle 15, all'Unicredit Pavilion di Piazza Gae Aulenti a Milano. Quest'anno si parlerà dell'importanza del fattore umano nell'accoglienza turistica. La partecipazione è gratuita previa registrazione. L'evento è organizzato da Lariofiere in collaborazione con Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia, le Camere di Commercio di Como, Lecco, Bergamo, Sondrio e Varese, il Gruppo Unicredit e la DMO Explora con in Lombardia.

anche nel turismo?

Sappiamo quanto sia fondamentale nel campo del turismo il valore umano dell'accoglienza. Un elemento determinante per il singolo addetto, per l'impresa dove lavora e in generale per l'attrattività della destinazione turistica. I detentori di questo valore sono tutti, da qualunque cittadino in su. L'intera comunità è responsabile della "simpatia" con cui accoglie, tratta e viene percepita dal turista. Se c'è empatia c'è tutto. Il turista ha un'esperienza positiva, ritorna e fa promozione della destinazione turistica.

Il Tourism in questa edizione occupa proprio del "fattore umano". L'evento si svolge a Milano. Ci saranno ricadute per il turismo lariano? Sicuramente. Molti operatori del nostro territorio parteciperanno. Siamo già a oltre 1200 iscrizioni. Abbiamo avute richieste e cercheremo di soddisfarle per organizzare incontri anche a Como e in Alto Lago.

Comes si fa a diventare una "destinazione simpatica"?

Penso che ci voglia l'impegno di tutti. Non è una questione da sottovalutare. Da questa dipende il successo duraturo e crescente di un distretto turistico. Certo, contano gli investimenti nelle infrastrutture, nelle strutture ricettive, nei luoghi dell'accoglienza. Ma se poi noi, il personale che riceve il turista, quello che serve al ristorante, il cittadino che viene fermato dallo straniero per un'informazione, eccos'via, non sono empatici e c'è chi diventa una destinazione antipatica. E allora si può far finta di niente sopprimendo con la bellezza dei luoghi e il valore artistico delle nostre città e dei nostri paesi, ma alla fine saremo perdenti. La prima leva è il sorriso. Un'accoglienza amichevole, umana. Infatti, il sottotitolo di "Human TTT" è "abit of humanity". C'è chi pensa che la simpatia sia un tratto ereditario solo caratteriale. Invece è e deve essere valutata una "soft skill". Le scuole di formazione del personale purtroppo non la prendono in adeguata considerazione. Gli scienziati ci dicono che c'è un'intelligenza cognitiva e una intelligenza emotiva. Quest'è alla base del modello turistico. L'esperienza della vacanza è dentro il mondo delle emozioni. Fondamentale è il rapporto con gli altri,

per tutti e ancora di più per il turista. Ci stiamo concentrando sulle strutture e sulla tecnologia. Dico però che l'Internet delle cose può essere molto utile solo se ci saranno persone simpatiche che lo fanno funzionare. Tutta in generale, ma ancora di più quella legata al turismo e all'economia simpatica.

Nell'evento di lunedì 12 febbraio a Milano puntate molto sull'empatia. Perché?

Perché tutto ci dice che la leva strategica per migliorare le performance del turismo è il "fattore umano". È determinante nel favorire la competitività del nostro mercato economico turistico sui mercati internazionali. Si aggrava ad altri elementi che dobbiamo considerare condizioni necessarie ma non sufficienti come le conoscenze e le competenze in ambito tecnologico e digitale. Ma senza la valorizzazione del "capitale umano" e la promozione del "fattore emozionale" non si riescono a comprendere bene i bisogni dei clienti e non si rende efficiente ed efficace la propria offerta turistica. Verrà parlarne di un'amicizia ricercata dell'Empatichab che collabora con il prof. Giacomo Rizzolatti, lo scopritore dei "neuroni specchio". Ci spiegherà la neuroscienza dell'empatia.

Cisaranno esperti al TTT, ma qual è lo scopo finale dell'evento?

Tutto si svolge in un solo giorno. Sufficiente però per lanciare sfide, suggerimenti, provocazioni. Vogliamo contaminare, contagiare il settore invitandolo a considerare il "fattore umano" qualcosa di veramente decisivo per il successo di una impresa e di una destinazione turistica. Anche Como, Lecco, la Brianza, possono migliorare molto i loro risultati puntando sempre di più sulle conoscenze e le esperienze che saranno portate allo "Human TTT". Vogliamo sviluppare un laboratorio culturale, formativo, di aggiornamento professionale e di condivisione di idee, ponendo il "capitale umano" al centro di tutto. All'evento coinvolgeremo esperti in ambito umanistico, storico, antropologico, sociologico, psicologico, delle neuroscienze e della mediazione culturale. La nostra proposta si rivolge a tutti gli operatori, sia a quelli delle strutture ricettive e ristorative, sia a quelli della destinazione turistica e di singoli eventi. **R. Eco.**

Come nasce un top brand 48 gioielli firmati Molteni&C

Design

La storica azienda di Gussano raccontata ai cittadini attraverso i prototipi esposti nel suo museo

All'origine del Design, come nasce un marchio di successo. Questo il titolo della visita guidata che si svolgerà ieri al Molteni&C Museum di Gussano. La storica azienda di mobili ha aperto le porte del proprio museo, un gioiello contenente oltre 48 prototipi-icona e prototipi a un pubblico di circa 60 persone divise su due turni. L'incontro faceva parte del "Brianza Design Grand Tour", organizzato dal portale "Viaggi in Lombardia" per scoprire in prima persona la filiera produttiva del Design Made in Brianza.

Dall'origine artigiana fino ad



Due sedie esposte al Molteni Museum di Gussano

arrivare a vendere prodotti di massima qualità in tutto il mondo, nel tour guidato dal Marketing Manager Peter Hefti, si è raccontata la storia della Molteni, dalla visione del fondatore Angelo, che aveva intuito come una bottega potesse espandersi e iniziare a collaborare con i grandi designer internazionali, diventando sempre meno bottega e sempre più industria.

Un viaggio nella storia dunque, con tutti i passaggi principali, dalla partecipazione alla selettiva di Cantù fino al 1968, l'anno della rivoluzione: in pochi mesi, si converte la produzione dal classico al moderno, per realizzare mobili ben disegnati, pensati per la serie. Luca Meda, allievo della Scuola di Ulm, è l'uomo della rivoluzione, suoi i contenitori Iride presentati al Salone del Mobile nel 1968.

Il percorso
L'ultima tappa con Arredaesse

Brianza Grand Tour
Design e artigianato

"Brianza Design Grand Tour" nasce dall'idea di portare la gente comune nei musei aziendali della Brianza. Iniziata il 21 gennaio terminerà il 18 febbraio per un totale di 5 week-end.

L'iniziativa, organizzata dall'associazione Gite in Lombardia, coinvolge aziende a Gussano, Briosco, Cantù, Mucchio e Carugo.

«La Brianza è celebre per design e artigianato» ha sottolineato Marco Villa, presidente di Gite in Lombardia - ma sono poche le persone che hanno avuto l'occasione di vedere come nascono questi prodotti, di entrare nei laboratori e incontrare le persone che vi lavorano con passione e creatività». Il prossimo appuntamento del Tour si terrà domenica 18 febbraio alle 15, con visita guidata alla AR Gallery di Carugo. Il tema trattato sarà "Da Carugo a Dubai, lo stile italiano nel mondo".

Alessandro Camagni

Lago e Valli

Insulti al professore finiti in un video. Studente perdonato

Menaggio. L'istituto Vanoni fa quadrato sull'episodio. La dirigente non commenta, indagini dei carabinieri. Nessuna querela: il ragazzino si è scusato con il docente

MENAGGIO

GIANPIERO RIVA

L'incredibile scenata avvenuta in una classe dell'istituto Vanoni a fine gennaio, con uno studente che si mette a bestemmiare, insultare e inveire contro il professore, reo, a suo dire, di avergli messo fuori uso il telefono cellulare, è divenuta di dominio pubblico in seguito a un video pubblicato su YouTube. Vicenda della quale ha riferito "La Provincia" nell'edizione di ieri dopo la segnalazione di un lettore.

Le reazioni

La dirigente dell'istituto menaggio, **Francesca Rebuzzini**, con la quale già l'altro giorno non era stato possibile parlare per avere spiegazioni dell'episodio, ieri ha fatto sapere di non essere disponibile a rilasciare dichiarazioni in merito.

Anche i carabinieri sono al corrente di quanto accaduto nell'istituto superiore e stanno

conducendo le opportune indagini, mentre la scuola, a quanto è stato possibile accertare a questo momento, non avrebbe preso provvedimenti. Il docente preso pesantemente di mira non sembra infatti intenzionato a sporgere alcuna denuncia: stando alla sua versione, infatti, lo studente si sarebbe scusato con lui subito dopo l'incresciosa reazione. Si tratterebbe, in base alle testimonianze raccolte dalle forze dell'ordine, di un ragazzo problematico, dei cui disagi occorrerebbe tener conto.

Il professore, di conseguenza, l'avrebbe perdonato e anche la scuola, per il momento, non sarebbe intervenuta con provvedimenti disciplinari. In mancanza di risposte da parte della dirigente è comunque d'obbligo il condizionale.

Lasciare esterrefatti rimane il video girato da un compagno di classe e finito su YouTube (ma non su "La Provincia" per il rispetto della minore età delle persone coinvolte): un minuto e mezzo di minacce e insulti nei confronti del docente seduto dietro la cattedra, conditi di bestemmie e imprecazioni di ogni sorta urlate dallo studente, che a un certo punto si alza picchiando pugni sul banco e buttando a terra tutto ciò che gli capita a tiro. L'insegnante viene

persino denigrato per il suo aspetto fisico e, quando il tono minaccioso del ragazzo arriva a far paura, un compagno va verso di lui e prova a invitarlo a tranquillizzarsi, ricordandogli che si trova all'interno di una scuola; per tutta risposta arrivano impropri anche nei suoi confronti.

Colpa di un telefono

Tutto per via del telefono cellulare che, secondo lo studente, non risponderebbe più ai comandi. Si intuisce che il docente lo deve aver soprano con l'apparecchio durante l'ora di lezione e abbia cercato di farselo consegnare: quando il proprietario si accorge che non funziona più, addossa la colpa al professore, fino a perdere la testa.

Tra i compagni di classe, nel video, si nota un'altra persona di età maggiore: si tratterebbe di un'insegnante di sostegno presente in classe per seguire un alunno, ma anch'ella si mostra allibita e terrorizzata, senza riuscire ad abbozzare la minima reazione.

I carabinieri, come detto, stanno approfondendo il caso per verificare se vi siano i presupposti per procedere comunque d'ufficio nei confronti di uno studente che è andato abbondantemente sopra le righe.



L'istituto Vanoni di Menaggio al centro del caso

DALLA PRIMA PAGINA

Il brutto esempio che diamo ai figli

La difficoltà sta nell'accettare l'idea che ogni contesto associato alle sue regole, e alcuni comportamenti sono inappropriati se non inaccettabili. L'autorevolezza dell'insegnante dev'essere veicolata da un forte messaggio dei genitori, perché dicano ai loro figli che un professore è un professore, è certo una persona umana, può sbagliare, ma è una figura importante. La rete e i social, in

questo caso il filmato su YouTube, amplificano, fanno da cassa di risonanza a queste delicate vicende.

La visibilità è un problema, ma può anche facilitare un intervento: se siamo messi al corrente di ciò che accade possiamo attrezzarci e lavorare ad una soluzione.

Purtroppo i video che testimoniano atti di bullismo dilagano su internet, ci sono tante ore di registrazioni fatte in classe. Quando ero giovane anche la mia era una classe - per essere delicati - vivace, però mai nessuno ha superato il limite della cattiveria, della minaccia, dell'insulto. Aggredire l'adulto anche solo verbalmente è un fenomeno nuovo su cui occorre fare fronte, sia da parte degli insegnanti che dei genitori. Davanti a questi episodi abbiamo biso-

gno di adulti che "tengano", che non vadano in crisi, che siano forti senza essere violenti; che siano veri adulti.

Perché sono gli adulti che parlano ovunque al cellulare con un linguaggio tanto volgare da far arrossire, sono i quarantenni che su Facebook, come dei leoni da tastiera, insultano chiunque. Nascondendosi nell'anonimato, convinti di poter dire tutto a tutti, mancano di assumersi le proprie responsabilità.

Questo abbassamento dei limiti riguarda le relazioni quotidiane come la politica, la scuola ne è un riflesso. I ragazzi assorbono i gesti, l'abbigliamento, i comportamenti degli adulti. Forse è proprio dalla scuola che si può ripartire per combattere l'imbarbarimento della società. * pedagogista e docente

Quasi un minuto e mezzo di bestemmie che sono state pubblicate in rete

In 300 per la nuova scuola media È rinata nell'istituto delle suore

Gravedona ed Uniti Inaugurazione molto attesa. Sette aule per 138 studenti, laboratori moderni e due milioni di spesa

Oltre 300 persone sono intervenute, ieri, all'inaugurazione della nuova scuola media, che accoglierà gli alunni di Gravedona ed Uniti, Domaso, Dosso del Liro, Peglio e Livo. Presenti quasi tutti i sindaci dell'Alto Lario con la fascia, le associazioni locali con i rispettivi vessilli e parecchie persone provenienti anche da altri paesi del territorio.

Il primo intervento è stato affidato al sindaco, **Fiorenzo Bongiasca**, che nel proprio excursus storico non ha mancato di sottolineare il prezioso

ruolo svolto dalle suore a Gravedona: «Le Adoratrici e le Canossiane si sono occupate, oltre che di assistenza, anche di formazione scolastica e, sulla base della strada da loro tracciata, abbiamo voluto anche noi dare il massimo per la scuola».

«Il nuovo edificio di scuola media dispone di sette aule per gli attuali 138 alunni, moderni laboratori e spazi adeguati per il personale - ha aggiunto il sindaco - L'edificio risponde a tutte le più moderne norme di sicurezza, comprese quelle antisismiche. L'idea della nuova scuola risale a parecchi anni addietro, ma abbiamo voluto realizzarla nel migliore dei modi e oggi possiamo dire di avercela fatta».

L'istituto comprensivo di

Gravedona era rappresentato dall'insegnante **Paola Tenchio**: «È bello veder rifiorire questo luogo, che già alla fine dell'800, grazie alle suore Canossiane, offriva tutti gli ordini di scuola ai ragazzi del territorio. È un luogo che ha fatto la storia e mi compiaccio con il Comune di Gravedona ed Uniti, che l'ha di nuovo valorizzato per le nuove generazioni».

È intervenuto anche **Alfonso Curtoni**, storico preside della scuola locale, che si è rivolto soprattutto agli alunni.

«Siete voi i protagonisti della scuola - ha detto - e, ora che potrete usufruire di un edificio nuovo e più a misura vostra, vi esorto a rispettarlo sempre, perché è stato costruito con soldi pubblici,

ciò che i sacrifici fatti anche dai vostri genitori». A meno di un mese dalle elezioni parlamentari e regionali, la cerimonia ha rappresentato anche l'occasione per una passerella di candidati e, prima del taglio del nastro, sul palco si sono succeduti anche la presidente della Provincia, **Maria Rita Livio**, l'onorevole **Raffaello Vignali** e l'ex ministro **Maurizio Lupi**. Poi il pubblico ha potuto visitare internamente la scuola, che a partire da giovedì 15 diventerà ufficialmente operativa». Per l'edificio sono stati investiti 1.800.000 euro, ma entro l'inizio del prossimo anno scolastico sarà disponibile anche la nuova scuola elementare, che costerà 5 milioni di euro.

G. Riva



Tantissima gente alla cerimonia di inaugurazione



Il sindaco Fiorenzo Bongiasca durante il discorso

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
 Tel. 031.582311 Fax 031.521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Bat Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Olgiate e la stamperia che chiude «Così aiuteremo i 36 licenziati»

Il caso. Il sindaco ipotizza una doppia raccolta dei curricula tra Comune e sindacati
 «Adesso dobbiamo pensare alle famiglie dei dipendenti per favorire la ricollocazione»

OLGIATE COMASCO

MANUELA CLERICI

Anche il Comune in campo per agevolare la ricollocazione dei trentasei dipendenti della "Stamperia Luce" rimasti senza lavoro. L'amministratore unico, **Gottardo Giamminola**, aveva acconsentito a rinviare di un mese qualsiasi decisione, per dar modo in particolare ai figli di esplorare eventuali ipotesi per la prosecuzione dell'attività. Un mese di speranza, conclusosi con la conferma della messa in liquidazione della società e il licenziamento di tutti i dipendenti.

«Ero speranzoso che ci potesse essere una continuità, invece è caduta l'ipotesi di una soluzione che potesse consentire la prosecuzione dell'attività produttiva - afferma il sindaco **Simone Moretti** - Mi spiace molto, perché chiude un'altra storica azienda. Adesso bisogna pensare alle famiglie dei dipendenti rimasti senza lavoro e aiutarci, per quanto sia possibile, per favorire la loro ricollocazione. Sentirò i sindacalisti che stanno seguendo la vertenza per capire la situazione e se sia possibile muoversi insieme, per aumentare le possibilità di far incontrare domande e offerte di lavoro».

I contatti

Un'azienda aveva già contattato il sindaco per una ricerca di personale, magari potrebbero essere altre interessate a riassorbire almeno una parte dei lavoratori rimasti senza occupazione. Il sindacato, per parte sua, raccoglierà i curricula dei dipen-

denti della "Stamperia Luce" per metterli a disposizione di aziende che dovessero ricercare queste figure professionali. Altrettanto farà il Comune, attraverso i propri canali dedicati.

«Si può magari fare questa doppia raccolta di curricula e poi trasmetterli anche allo Sportello lavoro del Consorzio servizi sociali dell'Olgiatese, così da lasciarli a disposizione di aziende che dovessero rivolgersi allo Sportello per la ricerca di personale - aggiunge Moretti - Potrebbe essere utile muoversi in stretta sinergia tra Comune, sindacati e Sportello lavoro per dare una mano ai lavoratori a ricollocarsi».

L'autorizzazione

A sostegno della continuità produttiva, nella recente conferenza dei servizi (presenti i Comuni di Olgiate e Faloppio, Provincia Arpa) era stata confermata alla "Luce" l'autorizzazione a operare senza frapporte particolari ostacoli.

«La chiusura di un'azienda lascia sempre una profonda amarezza. Tanto più in questo caso, perché forse si è persa l'occasione quantomeno di provare a dare continuità all'attività produttiva - conclude il sindaco - Senza entrare nel merito delle dinamiche familiari e imprenditoriali, mi limito a osservare che un passaggio generazionale nella gestione della società sarebbe stato un bel segnale di apertura di fiducia. Abbiamo bisogno anche di questi messaggi di fiducia nelle capacità delle nuove leve sia nel settore imprenditoriali, che ad altri livelli».



Il sindaco Simone Moretti mentre discute con Gottardo Giamminola

La mappa

Aree produttive dismesse Elenco sempre più lungo

Con la chiusura della "Stamperia Luce", rischia di allungarsi l'elenco delle aree produttive dismesse. È fermo al palo il progetto di recupero dell'ex tessitura Boselli, che prevede il mantenimento di gran parte delle strutture esistenti, a cominciare dai capannoni a shed, per realizzarvi abitazioni negozi e laboratori artigianali. Non è mai neppure iniziata la riconversione dell'ex opificio dismesso in via Cosenz, per costruirvi degli appartamenti. Nes-

sun progetto invece per la riqualificazione dell'Italplastic, chiusa dall'agosto 2014; a tutt'oggi è un'area industriale dismessa in pieno centro, in via Vittorio Emanuele.

È finora rimasto sulla carta il piano di lottizzazione in via Boselli - via don Minzoni (ex Sodecor) approvato dal consiglio comunale nel settembre 2011, che prevede l'abbattimento della fabbrica e la sua sostituzione con un immobile a forma di corte aperta, di tre piani,

di quattordici unità abitative per piano, con possibilità al piano terra di insediare negozi di vicinato, ambulatori o altro.

Scade quest'anno la proroga concessa per completare il programma integrato d'intervento di via Roma - via San Giorgio (ex Lema Lezzeni) entro i dieci anni dalla stipulata nel 2008 della convenzione. Un cantiere a pochi passi dal centro, fermo dall'estate 2012 per effetto della grave congiuntura economica che ha investito il settore immobiliare. Il piano prevede la costruzione di negozi, uffici e 62 appartamenti. Delle tre palazzine in progetto, finora ne è stata edificata soltanto una. M.C.L.E.

Cantù

RED.CANTU@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 704180 Fax 031 715727

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Arosio: «Non mollo questa fascia»

Cantù. Parla il sindaco tornato a rischio incompatibilità dopo che il Tar ha accolto il ricorso dell'azienda Zanfrini «Valuteremo con i legali il ricorso al Consiglio di Stato. Ma in ogni caso faremo rispettare la volontà degli elettori»

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

Con la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale la poltrona del sindaco **Edgardo Arosio** traballa, ma lui resta ben fermo: nessun passo indietro. E avanti sulle strade che l'ordinamento consente di percorrere per cercare di ribaltare questa situazione. A partire dal ricorso al Consiglio di Stato.

Venerdì, proprio nel giorno della festa patronale di Santa Apollonia, si è abbattuta sulla maggioranza di centrodestra la sentenza della sezione quarta del Tar di Milano nell'ambito del ricorso presentato dal Consorzio Canturino Pompe Funebri di **Ornella Zanfrini** contro il Comune, dopo che, in luglio, era stato annullato in autotutela l'appalto per l'affidamento del servizio di trasporti funebri che questo si era aggiudicato.

La ricostruzione

Il tribunale ha dato ragione all'azienda, imponendo all'amministrazione il ripristino della situazione giuridica anteriore all'annullamento. Il che significa che Zanfrini potrà riprendere a garantire questo servizio per piazza Parini e che il sindaco **Edgardo Arosio** torna a essere incompatibile, perché la società anovera tra i propri soci il fratello **Armando** e la cognata **Ornella Zanfrini**. Incompatibilità che l'annullamento aveva cancellato.

La notizia della sentenza ha preso a circolare nel primo pomeriggio di venerdì. Il primo cittadino l'ha appresa poco prima della cerimonia di consegna delle benemerenze civiche, e, con buona pace dei can-

turini premiati e del loro indiscutibile valore, l'argomento sulla bocca dei presenti alla basilica di Galliano era questo. Naturale, quindi, che **Edgardo Arosio** apparisse visibilmente provato. Anche perché dall'altra parte della barricata, c'è suo fratello: «È una componente molto importante. Adesso però mi interessa il mio ruolo di primo cittadino. Devo mettere da parte i sentimenti e pensare al bene della mia città».

Alla vigilia della sentenza sia lui che il resto della giunta appaiono sereni. «Certamente - conferma - sapevamo che si può sempre avere un esito positivo o negativo, ma avevamo delle valide motivazioni». Al Tar non sono bastate, visto che nella sentenza si legge, nero su bianco, che «non risultano, in conclusione, minimamente provate le

■ Per i giudici la società, nella quale figura il fratello e la cognata, può tornare a lavorare

■ In questo caso il primo cittadino diventerebbe incompatibile con la carica

enunciate ragioni di pubblico interesse, prevalenti su quella al mero ripristino della legalità».

E ora cosa succede? «Il Comune - prosegue Arosio - valuterà ogni azione possibile. Affronteremo con buonsenso le opportunità per far valere le nostre ragioni. Se da parte dell'azienda c'erano motivazioni di tipo imprenditoriale, da parte nostra c'è quella di far rispettare quella che è stata la volontà degli elettori. E' doveroso valutare le strade che possano portarci fino in fondo alla questione. Sulla scorta di questo stabiliremo come procedere». Già da domani, si immagina, il legale che rappresenta il Comune, **Antonio Giacalone**, e l'ufficio Affari Generali, si confronteranno in merito.

«Nessun passo indietro»

Ha valutato l'ipotesi di fare un passo indietro? «Non la prendo in considerazione in questo momento. In questi mesi ho profuso il massimo impegno per la mia città, mi sono caricato sulle spalle le aspettative dei mie concittadini con responsabilità oggi ancora più gravosa. Non mi diverto certo. Lo faccio perché sono una persona innamorata della propria terra e dei suoi valori».

Se dovesse subentrargli il vicesindaco, è già stato chiarito che questo ruolo andrà a un esponente della Lega, partito di maggioranza relativa, e non all'attuale vice **Matteo Ferrari** di Forza Italia. Ma per ora di rimpasto di giunta Arosio non vuole parlare: «Non entro in questo argomento. Concentriamoci sulla tornata elettorale che arriva, con candidati importanti».



Il sindaco leghista **Edgardo Arosio**, eletto nel 2017

La scheda

Tutte le tappe della vicenda

L'appalto

Nel dicembre 2016 il Comune di Cantù pubblica un avviso esplorativo per l'affidamento del servizio di trasporti funebri per il periodo 01.04.2017/31.03.2020. Ai primi di aprile l'appalto viene assegnato al Consorzio Canturino Pompe Funebri di **Ornella Zanfrini**, azienda tra i cui soci amministratori risultano il fratello del sindaco, **Armando Arosio**, e sua moglie **Ornella Zanfrini**.

Il caso

Ai primi di luglio scoppia il caso dell'incompatibilità del sindaco: l'articolo 61 del Testo Unico degli Enti Locali stabilisce che non possono ricoprire la carica di sindaco coloro che hanno parenti o affini fino al secondo grado che coprono nelle rispettive amministrazioni il posto di appaltatore.

L'annullamento

A permettere al sindaco **Edgardo Arosio** di salvarsi dal rischio di decadenza, portando la città nuovamente alle urne dopo un anno di commissariamento, è stata, il 26 luglio, una determina dirigenziale dell'ufficio Risorse Umane e Finanziarie del Comune che ha annullato d'ufficio in autotutela l'appalto. I motivi, vi si legge, violazioni o falsa applicazione delle linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, irragionevolezza del termine per la ricezione delle manifestazioni d'interesse, violazione dei principi di libera concorrenza. Atto contro il quale la ditta Zanfrini ha presentato ricorso. Venerdì è giunta la sentenza, che ha dato ragione all'azienda. SCAT

Roma paga gli stipendi del Comune «Boccata d'ossigeno, ma servono tagli»

Campione d'Italia. Un contributo di sette milioni per far fronte al cambio sfavorevole. E intanto l'assemblea dei soci del Casinò ha ufficializzato i 156 esuberi già annunciati

CAMPIONE D'ITALIA

ROBERTO CAIMI

Un contributo di quasi sette milioni di euro arrivato da Roma riapre i giochi in Comune. «Abbiamo già dato mandato per il pagamento degli stipendi arretrati dei dipendenti comunali - spiega il sindaco **Roberto Salmoiraghi** - mentre per la tredicesima siamo in fase di trattativa. Domani invece valuteremo il da farsi nei confronti dei creditori».

Una boccata d'ossigeno per le casse comunali, i lavoratori non percepivano la busta paga dalla metà di novembre, che certo non risolve il problema alla radice. Il contributo, infatti, rientra nell'accordo siglato con il Governo dall'allora sindaco **Marita Piccaluga** per far fronte alle conseguenze negative del cambio sfavorevole tra euro e franco forte. Ma

Il bisturi

«Il sistema Campione è un malato grave, non è semplicemente influenzato - aggiunge il sindaco medico - per questo i medicinali servono fino a un certo punto. Per salvare il paziente stavolta è necessario il bisturi».

In questa ottica, è l'ipotesi originaria, sul piatto c'è il taglio dei venti per cento degli stipendi dei cento dipendenti del Comune per ridurre le spese della macchi-

na amministrativa di circa 2,8 milioni all'anno.

«In settimana - aggiunge Salmoiraghi - presenteremo alla rappresentanza sindacale il nostro progetto. Stiamo valutando diverse soluzioni perché dobbiamo fare in modo che si raggiunga una situazione di stabilità economica».

Soluzioni sollecitate al primo cittadino anche dalla Corte dei Conti.

«Ci ha chiesto un piano per riequilibrare il sistema», conferma Salmoiraghi - nel corso di un incontro che non ha certo avuto toni inquisitori nei nostri confronti. Sono soddisfatto del risultato e ci attiveremo».

Dal prefetto

Davanti al prefetto, invece, amministrazione comunale e rappresentanze sindacali hanno concordato un calendario di incontri, per San Valentino la bozza di accordo sulla quale attivare la contrattazione, e chiusura delle trattative entro il primo marzo.

«Le intese raggiunte in sede prefettizia sono l'ennesimo segnale di responsabilità dei dipendenti del Comune - **Vincenzo Falanga** della Uil funzione pubblica - Tutti hanno compreso e comprendono la difficoltà in cui versa l'intero sistema campione ed è per questo che considera-

LA PROVINCIA

DOMENICA 11 FEBBRAIO 2018



L'assemblea dove è stato illustrato il piano di rientro

ta la gravità della situazione occorre entrare nel dettaglio tecnico affinché si possa trovare la miglior soluzione giuridica volta ad evitare contenziosi. Noi faremo la nostra parte e nessuno deve sottrarsi a questo impegno. Impegno che ci vedrà partecipare ad una riunione plenaria con tutte le rappresentanze per analizzare insieme criticità e proposte di interesse generale del territorio».

Il bisturi, o forse sarebbe me-

glio dire una mannaia, incombe anche sulla casa da gioco dopo che l'assemblea dei soci con l'amministratore unico **Marco Ambrosini** ha ufficializzato gli annunciati 156 esuberi (su 492 dipendenti) di cui 49 legati alla esternalizzazione del servizio ristorante.

«Si tratta di un passaggio dovuto nella contrattazione rispetto al quale è opportuno evitare speculazioni - chiarisce Salmoiraghi, parte in causa in quanto il



Roberto Salmoiraghi



Marco Ambrosini

Comune è socio unico - è chiaro che nessuno, io per primo, vuole licenziare nessuno. Ben vengano, a questo punto, soluzioni alternative tenendo presente che la situazione è grave, mai così preoccupante, e quindi va affrontata con coraggio e buon senso».

E due erano le alternative prospettate nei giorni scorsi dallo stesso Ambrosini: entrambe accomunate dalla riduzione degli stipendi proprio per evitare i licenziamenti.

ECONOMIA & FINANZA

La Rete strozza il commercio tradizionale

ROMA - Sono gli acquisti online a frenare il commercio al dettaglio tradizionale, con più di 43 milioni di italiani che usano internet, il 10% in più nell'ultimo anno e quasi 7 consumatori su 10 che hanno visitato un negozio sul web. E

quanto emerge da un'analisi di Coldiretti sul rapporto Digital 2018 relativo all'utilizzo di Internet in 239 Paesi nel mondo diffusa in occasione dei dati Istat sulla sostanziale stagnazione del commercio al dettaglio nel 2017.

Onoranze funebri
Succhetto
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Bori, 153 - tel./fax 0332 428 220
onfun.succhetto@libero.it
OPERANTI 24 ORE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

Stangata da mille euro a famiglia

CONSUMATORI Trasporti, sanità, bollette e tariffe: raffica di aumenti nel 2018

VARESE - Inizio d'anno con salasso anche per varesini e lombardi: non basta il conguaglio di gennaio che taglia gli stipendi o l'arrivo puntuale delle bollette del gas per il periodo dei caloriferi roventi. Utenze e costi di diversa natura, da quando è scattato il nuovo calendario, hanno tutti un bel segno più davanti. Tanto che anche Adiconsum dei laghi grida allo scandalo: le famiglie non riescono più a far fronte alle emergenze quotidiane quando bisogna fare i conti con i lavori precari o addirittura con la disoccupazione. Le associazioni a tutela dei consumatori hanno stimato una stangata di 952 euro all'anno a famiglia. «Ciò comporterà un rischio maggiore di povertà e una conseguente esclusione sociale», denuncia. Ma che cosa aumenterà? Tutto o quasi. In primis i trasporti, poi i prodotti alimentari, l'Re auto. Senza contare la Tari, la tariffa rifiuti, le spese per la scuola, le tariffe professionali e i servizi bancari.



Costi alle stelle per quasi tutti i servizi di base: lo denuncia Marisa Mentasti di Adiconsum dei laghi

Dulcis in fundo, le tariffe elettriche, con il danno e la beffa: perché i più penalizzati saranno quelli che consumano di meno. E non finisce qui. Sempre secondo Adiconsum, per citare alcuni settori, ci saranno rincari medi di +40 euro sui pedaggi autostra-

dali, +25 per le assicurazioni auto, +49 per la Tari (rifiuti), +97 per il trasporto, +45 per l'acqua, +55 per i ticket sanitari, +18 per le tariffe postali, +156 per le tariffe professionali e più 38 per i costi dei conti correnti bancari. «Questi aumenti per alcu-

ne famiglie saranno insostenibili: per evitare il peggio, auspichiamo che intervenga il Governo per controllare e contrastare ogni aumento ingiustificato. Secondo i dati più recenti dell'Istat un italiano su tre è a rischio povertà o esclusione sociale. Ri-

spetto al 2015, poi, la percentuale è passata dal 28,7% al 30% per cui nel 2018 la situazione è destinata a peggiorare sempre più se davvero il Governo non farà qualcosa». Ecco perché anche i centralini di Adiconsum Varese, in seno alla Cisl, sono presi d'assalto: «Questa situazione riguarda tutte le spese di base, beni e servizi primari - incalza la presidente Marisa Mentasti -. Stanno anche arrivando le multe per Pedemontana: e se si somma all'aumento del pedaggio di 10 centesimi sulla Milano-Varese, si capisce che la misura è colma. Molti varesini si rivolgono a noi anche per vere e proprie truffe: per esempio rispondono "sì" al telefono e fanno partire involontariamente nuovi contratti. Tutti gli anni ci sono problemi con le assicurazioni: anche a fronte di assenza di incidenti, il premio continua ad aumentare in modo ingiustificato. Non si può andare avanti così».

Elisa Polveroni

STATO DI AGITAZIONE

Appalto pulizie sui treni tagli fino al 30 per cento

VARESE - Sono in stato di agitazione i dipendenti delle ditte che si occupano della pulizia dei treni di Trenord. La protesta è scattata dopo che sono state rese note le condizioni per il cambio di appalto. I sindacati del settore, all'unanimità, lanciano l'allarme sia per la tenuta occupazionale, sia per la qualità del servizio da garantire a bordo dei vagoni. Domani è previsto un incontro tra la direzione di Trenord e i rappresentanti dei lavoratori, che esprimono tutta la loro preoccupazione.

«In provincia di Varese negli ultimi quattro anni - ha spiegato Roberto Palmas, della Fil Cgil Varese - abbiamo avuto una netta diminuzione del personale impiegato nelle attività di pulizia, con evidenti ricadute negative sul servizio che dovrebbe essere garantito a chi ogni giorno viaggia sui treni, in modo particolare ai pendolari, che giustamente sono esasperati. Ora ci troviamo di fronte a tagli occupazionali medi del 35% previsti come conseguenza delle nuove gare assegnate. Dopo l'inaugurazione della Arcisate-Stabio pensiamo che in provincia sia necessario un incremento del servizio invece che una riduzione». I sindacati fanno notare in un documento ufficiale, che le aziende subentranti hanno dichiarato una contrazione dei perimetri e dei valori dei contratti di appalto messi a gara nella misura media del 20 per cento rispetto ai vecchi capitolati con cui operano le società Gesslini e Spd. «A peggiorare la situazione già critica - sottolineano i referenti dei lavoratori - le stesse ditte annunciano una ulteriore contrazione del 15% medio di quanto assegnato in programmazione dal committente rispetto al valore totale delle lavorazioni dei nuovi capitolati aggiudicati alle società Spd, Boni e Dussmann». Le organizzazioni sindacali si dichiarano pertanto «preoccupate per la tenuta occupazionale del settore» e si rendono subito «indisponibili a concedere un ingiustificato ricorso agli ammortizzatori sociali che inevitabilmente si riverserà a discapito del decoro del servizio di pulizia del parco treni regionale lombardo». Cresce dunque l'attesa per l'incontro di domani con la direzione aziendale.



Emanuela Spagna

Rsu Whirlpool, Fim Cisl dei Laghi batte tutti

Il sindacato ottiene il 35,5% dei voti. Fiom-Cgil si ferma al 34%. Uilm-Uil prima tra gli operai

CASSINETTA DI BIANDRONO - Testa a testa quasi fino all'ultimo voto tra Fiom e Fim per l'elezione delle Rsu alla Whirlpool. Per la prima volta la Cisl dei Laghi si aggiudica il primato di preferenza, conquistando il 35,5% dei voti. La Fiom Cgil, invece, si ferma al 34%. La Uilm, dal canto suo, conquista il primato nel collegio Operai con 433 voti, seguita dalla Fiom con 382 e Fim con 331 preferenze. «È un risultato - commenta Uilm Uil Alta Lombardia in una nota - che corona una serie di consultazioni nel territorio in cui la nostra organizzazione ha sempre saputo accrescere il proprio consenso fra

i lavoratori. I nostri delegati sapranno tutelare i lavoratori». Un impegno, quello della tutela dei lavoratori, che accomuna tutte e tre le organizzazioni sindacali.

«La Fim Cisl diventa il primo sindacato in Whirlpool - sottolinea l'organizzazione in una nota - Si tratta di un fatto storico per una fabbrica che è sempre stata una roccaforte Fiom-Cgil. Siamo molto soddisfatti di questo risultato che testimonia che la direzione intrapresa

in questi anni è quella giusta. La grande partecipazione al voto è la dimostrazione che il movimento sindacale è uno strumento di democrazia imprescindibile e testimonianza che le scelte fatte dal sindacato confederale sono quelle giuste». Entra ulteriormente nel dettaglio l'analisi del voto effettuata dalla Fiom Cgil. «L'esito delle elezioni - scrivono i referenti sindacali - conferma quanto la trasformazione avvenuta a Cassinetta sia stata profonda, sia in termini di produ-

zioni che per il ricambio di lavoratori dipendenti. Dal 2014 le numerose uscite incentivate per pensionamento e la forte riorganizzazione del sito decisa dal piano industriale del 2015, hanno pesato sul collegio operai, sul numero di preferenze che la nostra organizzazione ha ottenuto. La Fiom continuerà a battersi per mantenere la centralità del sito produttivo di Cassinetta rispetto al gruppo, per migliorare le condizioni di lavoro e per la trasformazione dei contratti a scadenza dei tanti giovani che in questo momento sono presenti nel stabilimento».

E.Spa.

Grande partecipazione dei dipendenti alle elezioni

Il mondo in Fiera, debutta la Bit

Borsa internazionale del turismo: oggi l'inaugurazione

RHO - Torna la Bit, Borsa internazionale del turismo, da oggi fino a martedì 13 febbraio. Il presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Raffaele Cattaneo, interverrà all'inaugurazione della storica manifestazione organizzata da Fiera Milano che dal 1980 porta nel capoluogo lombardo operatori turistici e viaggiatori da tutto il mondo. Il taglio del nastro inaugurale è previsto questa mattina nella Sala Gold di Fieramilanocity. La prima giornata è aperta a tutti mentre le giornate di lunedì e martedì saranno riservate unicamente ai professionisti del settore. Nell'ambito degli eventi in programma, martedì sarà anche assegnato il premio Green Travel Award per le eccellenze del turismo sostenibile e responsabile pro-

posto dal Gist (Gruppo italiano stampa turistica) guidato da Sabrina Talarico. Centinaia gli espositori provenienti da tutto il mondo per partecipare alla manifestazione milanese. Oltre al tradizionale Padiglione Italia, con tutte le destinazioni delle regioni e dei territori nazionali, quest'anno ritornano, dopo alcune assenze, le Canarie e le Maldive. Aumentano anche gli spazi di destinazioni mediterranee come Giordania, Israele e Tunisia. Raddoppia poi la Russia, e in forte crescita è anche la presenza degli Stati Uniti che hanno deciso di rafforzare la partnership con Bit attraverso un progetto di co-marketing che vedrà presenti un centinaio di agenzie di viaggio.

Veronica Deriu

Banche, fiducia tutta da ricostruire

CASTELLANZA - Alla fine, è prevalso il pessimismo: «Sono molto pessimista. Penso che le piccole e medie imprese in Italia non siano state adeguatamente supportate dal sistema bancario e questa è una lezione di cui faccio tesoro per raccomandare ai miei nipoti di andarsene da questo paese, che peraltro in quanto ad educazione finanziaria è ultimo al mondo, almeno limitatamente al cosiddetto primo mondo». Fulvia Sisti, giornalista, è l'autrice di un libro nato dai colloqui con il figlio di Raffaele Mattioli e dedicato alla figura di questo banchiere appassionato di lettere, che concepiva la banca come un ingranaggio a servizio della società. Ben si capisce come l'attuale situazione sia inversamente proporzionale alla fiducia che il sistema banca-



rio ispira oggi ai più. Per capire se si tratti di un giudizio fondato oppure no, l'associazione Il Prisma ha riunito alla Liuc un numero di esperti. Giovanni Pirovano, vice presidente di Banca Mediolanum, ha riportato il discorso sulla necessità di re-

cuperare un'etica del lavoro, mentre Pierangelo Dacrema, ordinario di economia e intermediazione finanziaria all'università della Calabria, ha ricordato l'importanza del «banchiere umanista» nel decollo dell'economia italiana. Secondo l'ex rettore della Liuc Valter Lazzari, però, il problema vero dell'Italia riguarda la crescita: «Cresce chi innova e chi si rinnova», ha sottolineato l'ex rettore. Il noto sociologo e saggista Renato Mannheimer ha collocato il livello di fiducia che le banche ispirano oggi in un grafico ideale poco al di sotto del caso: «Di certo una volta si percepiva la loro importanza nella società e oggi, invece, si ingigantiscono malefatte e storture».

Carlo Colombo